

Alessandro Natta



Camera dei Deputati

Imperia, 10 ottobre 1998

Caro Pistello,

Ho ricevuto questo pomeriggio  
il tuo nuovo lavoro ( *Fascismo - Antifascismo -  
Resistenza* ). Desidero congratarti subito del pensiero,  
ma ti renderò nuovamente dopo avere letto. Ora  
voglio solo felicitarti con te per il tuo impegno  
espressivo nelle indagini e nello studio della storia  
nel movimento operaio, del PCI e del nostro Paese.  
Ho apprezzato il tuo lavoro dal suo inizio, della biografia  
di Di Vittorio, e sono certo che anche questa nuova opera  
sarà un contributo significativo non solo per il pensiero

storico me pensato, ma anche per l'azione politica oggi.  
Concordo con te: storico vissuto una vicenda  
incredibile. Purtroppo non venuti al pettine i nodi  
degli anni passati, del modo, e mio giudizio, sbagliato  
con cui si è affrontato il rinnovamento del PCI, della  
formazione di un partito, quale P.C., cedere di tutti  
gli estremismi e radicalismi, passati e presenti, e arrivati  
fino alle falle di questi mesi e alle presunte  
disattenzioni di questi giorni.

Seguo con interesse e sgomento i fatti di  
questi giorni. Augurandomi che prevalga la ragione,  
un po' di buon senso e che si trovi un qualche mezzo.  
Mi fido ancora vivo, intanto in compagnia i miei più  
vivi auguri e un caro saluto

in O. Nello

Alleanza Nazionale



Camera dei Deputati

Imperia, 25 ottobre 1998.

Caro Pistillo,

ho finito oggi di leggere

il tuo libro. Mi congratulo vivamente. Mi sembra  
un corso serio, documentato e argomentato molto  
bene, sia nella parte relativa al rapporto Mussolini -  
Gramsci sia in particolare nel raggio sulle recenti,  
e perduranti, tendenze critiche e revisionistiche, in  
campo storiografico e politico, nei confronti della  
resistenza e dell'antifascismo. La mia opinione è  
che non bisogna correre, e che la ricerca sul  
terreno politico del dialogo, della legittimazione, alla  
lente più sempre per le riforme nell'ordinamento dello

stato, viene che è giusto, e che giustamente è stata una  
ipotesi che D'Alema, deve sempre muovere dalla  
verità dei fatti, e così che è antifascismo, con i suoi valori  
di fondo, è stato la base non solo in Italia, ma in Europa  
della ripresa democratica. Lo sono al secondo punto: che bisogna  
suscitare ed educare della cultura, approfondire la conoscenza  
in tutte le direzioni, rinsaldare la memoria storica e la  
coscienza critica del passato e impedire le rimosioni di  
comodo, di offuscamenti, di travolgimenti. È il dovere  
di avere ancora tanto furore e voglia di studiare e di  
vivere, in particolare a difesa della verità alla politica  
del PCI, come noi fatto in questo libro.

Grande, ancora, ancora e con i più cari saluti.

Un  
D. Nello